

Confronto tra Regione e Comuni

Rifiuti, individuate le aree di compostaggio

Stanziati 9 milioni per la realizzazione di cinque impianti

Antonio Morello

CROTONE

La Regione ha avviato con i Comuni ricompresi nei cinque Ambiti territoriali ottimali (Ato) per rifiuti la concertazione diretta ad individuare le aree nelle quali dovranno essere realizzati gli impianti di compostaggio. «La corretta gestione della frazione organica del rifiuto urbano – si legge in una nota inviata da Antonio Augruso, dirigente di settore del dipartimento regionale ambiente e territorio, ai Municipi calabresi – impone che essa venga prima raccolta separatamente e, successivamente, trattata negli impianti più vicini per la produzione di compost di qualità e di energia». Non a caso, «il Piano regionale dei rifiuti (approvato dal Consiglio regionale a dicembre del 2016) – viene ancora riportato nel documento – prevede la possibilità di realizzare strutture adibite al trattamento della frazione organica del rifiuto urbano, a servizio di piccole e medie comunità nelle aree montane, distanti dagli impianti pubblici, in contesti territoriali particolarmente decentrati, con la possibilità di abbattere i costi di trasporto e di trattamento». Per tutte queste ragioni, la giunta calabrese, guidata dal presidente Mario Oliverio, ha stanziato 9,3 milioni di euro con l'obiettivo di costruire una serie di impianti di compostaggio definiti di «prossimità». Ma c'è di più. «Sulla scorta dei criteri relativi alla popolazione residente – scrive Augruso nella let-

tera – e alla classificazione montana o parzialmente montana, è stata quindi individuata in ciascun Ato la platea dei potenziali beneficiari del finanziamento pubblico». Quindi, per quanto riguarda la Comunità d'ambito di Catanzaro l'elenco dei comuni nei quali la Regione ipotizza che possano sorgere le strutture di compostaggio è di trenta; per l'Ato del Cosentino sono in sessantacinque; trentadue nella Ambito territoriale di Reggio Calabria; nove per la Comunità d'ambito di Crotona; infine, sedici a Vibo Valentia. «La mancata sottoscrizione dell'accordo nei termini e nei modi stabiliti – avverte il dirigente della Cittadella regionale – comporterà la non ammissione alla concertazione che si terrà in seno al tavolo disciplinato all'interno dell'accordo stesso e quindi, di conseguenza, la formale rinuncia all'accesso del finanziamento da parte dei beneficiari potenziali».



Piano regionale L'esecutivo accelera la svolta sui rifiuti